

Verso il 2015. Nell'ultima bozza del decreto Pa non c'è più traccia dei 60 milioni per ricapitalizzare la società di gestione

Resta il rebus sui fondi per l'Expo

LOMBARDIA**MILANO**

■ Ancora tutte da chiarire le risorse finanziarie disponibili per l'Expo di Milano nel decreto sulle misure urgenti per la Pa. Tre giorni fa si parlava di un fondo infrastrutturale dotato di 2 miliardi, che in parte poteva essere utilizzato anche per completare le opere dell'evento universale del 2015; poi lunedì è circolata l'ipotesi dell'inserimento in qualche articolo di 60 milioni per ricapitalizzare la società di gestione, che il commissario unico Giuseppe Sala chiede da tempo al fine di compensare la lacuna finanziaria lasciata dalla Provincia di Milano; ieri, invece, nell'ultima bozza del decreto non c'era più traccia di queste risorse. Non tutto è perduto: i 60 milioni, corrispondenti a

quel 10% della società Expo a cui la Provincia di Milano ha deciso di rinunciare, potrebbero ricomparire. O nel decreto sulla Pa o in quello dedicato alla competitività. I tecnici sono ancora a lavoro, e nulla è scontato.

La questione delle risorse finanziarie sta per tornare di grande attualità nella città che ospita l'Expo. Oltre a questi 60 milioni, Palazzo Marino è ancora in attesa di capire se e quando riceverà 130 milioni per riorganizzare la città in vista dell'evento.

Si tratta delle cosiddette "city operations", ovvero il miglioramento del servizio di trasporto pubblico, della sicurezza e dell'attività di pulizia e decoro cittadino, a cui si aggiunge l'organizzazione di nuovi eventi e mostre. Solo per il Tpl sono chiesti circa 30 milioni, indispensabili, dicono i vertici dell'amministrazione guidata da Giuliano Pisapia, per rafforzare i

turni della metropolitana e permettere ai 20 milioni di visitatori attesi per l'Expo di raggiungere il sito espositivo di Rho. Appena risolta la partita del decreto, il Comune di Milano ricomincerà a fare pressing sul governo.

Mentre Milano aspetta 130 milioni, le regioni e i ministeri beneficeranno intanto di 20 milioni per la promozione dei territori in vista del 2015. Il governo sta infatti studiando 25 itinerari regionali "del gusto e della cultura", che affiancheranno l'Expo di Milano in una sorta di "partnership" interregionale. I protagonisti saranno 70 produzioni tipiche, 20 siti Unesco e oltre 150 tra musei statali e luoghi di interesse culturale. Da ricordare infatti che il tema dell'Expo è l'alimentazione e l'energia sostenibile.

Coinvolti nel progetto anche 125 scuole e 7 mila studenti degli istituti di agraria, alberghieri e licei artistici, cen-

to ricercatori del settore food& health e 320 comuni. Intanto ieri il sindaco di Roma Ignazio Marino e il commissario Sala hanno firmato il protocollo "Roma verso Expo Milano 2015", per promuovere Roma come vetrina d'eccezione e per assicurare all'Expo la massima diffusione e il coinvolgimento del grande pubblico.

S. Mo.**Lavori.** Il cantiere Expo

Peso: 12%